

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese»

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione A. Vogler
Via Preletto, 6 Udine o alla cura in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta
pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, -; per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

“IL PAESE”

(XXVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annuo) L. 15.00
(semestrale) 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, “Il Paese”, si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidente del loro appoggio cordiale.

“Il Paese”, che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perché tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sé tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

“Il Paese”, — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però che esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'autico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

“Il Paese”, non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un nostro ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferendosi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, “Il Paese”, attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Comuni daremo l'elenco completo dei premi semi-gratuiti e degli abbonamenti cumulativi

I civili padrini

Il signor Kokozoff, anche lui, fece altro giorno pubblica dichiarazione intorno alla politica internazionale. Certo impressione tuttavia che il po del Governo russo riconosca l'opportunità, anzi il dovere di comunicare direttive della propria azione ai rappresentanti del paese. Ma non per la sostanza e nella forma del discorso è qualche cosa che impressiona di più e più bellamente. Ed è la rivelazione di uno spirito così sinceramente moderno che induce il presidente dei ministri dello Czar a fare appello alla solidarietà di tutte le potenze, al di fuori dei loro aggruppamenti e al di sopra delle loro ambizioni, nella civile difesa della pace. Il giuagggio, in questo caso, rivela un pensiero già molto lontano dall'autorità. Ed è giusto riconoscere che il pensiero non è improvvisto, come una formula accettata per l'opportunità del momento.

Senza ritornare di parecchio indietro, alla iniziativa per la conferenza di Ajia, non dobbiamo dimenticare le più persistenti e leali sforzi per imporre il dissenso italo-turco muoversi premeditate da Pietroburgo. Così è pur conforme alla verità che quanto si riferisce al Balcani la Russia ha ripetutamente dato l'esempio di un nobilissimo disinteresse. Da molti anni ha sacrificato l'opera della sua autorità al risorgimento dei popoli balcanici, senza né obbedire né pretendere compensi diretti. L'idealità aveva più che una bandiera o un pretesto è stata per essa veramente un sentimento, per il quale ha messo in tempo i suoi eserciti.

Ora è certo un fatto nuovo e geniale, quello per cui un grande impero in cui sino a non molti anni sono è durata la schiavitù e ove da poco più di un lustro funziona il regime costituzionale, assume una funzione di civile educazione a beneficio di altri, e le ampie tra difficoltà e contrasti, per unanime fedeltà a una pura collezione di razza o di comunità religiose. Evidentemente entro questo impero,

che serba esteriormente la rigidità delle forme tradizionali, sono germogli di via nuova, che debbono fruttificare. Che sarà la Russia in un non lontano avvenire, quando l'entusiasmo ora esuberante delle classi intellettuali dirigenti, trovato il suo assetto nella realtà, avrà compiuta la demolizione delle incrostazioni feudali cresciute intorno allo Stato?

Intanto notiamo: nessun capo di Governo, in questi giorni funestati dal presentimento di minacce prossime ad avverarsi, nessun capo di Governo ha avuto parole così umanamente ispirate come il ministro dello Czar. A ragione il «Times» giudica che il suo discorso sia un eccellente augurio per la pace del mondo.

Tuttavia non è inutile notare come una delle frasi pronunciate dal signor Kokozoff non appaia interamente conforme alla verità. Egli, dicendo di non ritenere utile, nelle circostanze presenti, di contrapporre gruppi a gruppi di potenza, ha pressoché lasciato credere che tali organismi possano riuscire dannosi. Ora questo non è sicuramente. Preparare l'equilibrio delle forze è il modo migliore, perché più sicuro, di impedire gli urti temuti e le decisioni impulsive. Ciascuno sente la enorme responsabilità nel procurare un conflitto in cui non sarà solo e nel quale non troverà un avversario unico. Di ciò, di questa grande energia preservatrice, non ha appunto tenuto conto l'on. Barzilai nell'ultimo suo discorso. Giustamente ha ricordato che non gli allati di gli amici desidero assistenza durante la guerra libica. In verità occorrerebbe anche notare che gli allati non potevano sentire gratitudine per la iniziativa nostra, la quale rompeva i disegni loro e che gli amici, in fondo, avevano promesso soltanto di non opporsi ostacoli. Ma dato che tale esperienza del passato possa costituire una premessa, quale diventa la conclusione per l'avvenire e anche per il passato? L'Italia non avrebbe da accostarsi alla triplice intesa per memoria di un discorso del signor Poincaré, e anche per altro,

ma non doveva neppure rinnovare la triplice alleanza. E allora, su che punto avrebbe collocata la sua base? Si dice ora che per nascere una nuova potenza: quella balcanica. Lasciamo andare che, dunque, non è ancora nata e i partiti conservano sempre grandi e talvolta terribili sorprese; ma è logicamente pensabile contare su quella costituzione, qualunque sia per essere, per contrapporre ad organismi così saldamente storici?

Data la condizione presente dell'Europa non è lecito abolire di un tratto quello che ha ormai la lunga sanzione del tempo: quindi bisogna decidersi, e poter decidere per un aggruppamento o per l'altro. La loro esistenza non è vero, del resto, che serve soltanto ad un effetto negativo — il quale sarebbe sempre impigritissimo — di evitare una guerra: serve infatti, anche a trovare soluzioni equa a problemi molto difficili. L'accordo fra l'Austria e l'Italia che ora fruttifica la soluzione dell'indipendenza albanese, per ogni rispetto soddisfacente. Che cosa altrimenti sarebbe seguito? Può pure affermarsi che l'intervento della Germania e dell'Inghilterra ha fatto, e molto beneficamente contribuito a ridurre istinti di violenza e ad impedire risoluzioni pericolose. Quindi sarebbe ingiusto concludere, dando una interpretazione forse non esatta a una frase del ministro russo, concludere che in questo momento si può volentieri far a meno di tener conto degli aggruppamenti di potenza. Essi, prima di tutto, esistono e non è mai prudente astrarre, dalla realtà poi in loro esistenza funziona spontaneamente come un premio di assicurazione contro una catastrofe.

Piuttosto è bene ricorrere almeno per un buon augurio al discorso dell'on. Barzilai. Questi disse, e secondo le verità, che per noi non ci furono padrini. Non ce ne lagiamo per parte dell'Italia, che, appunto dall'aver fatto da sé, si è trovata meglio: ma vogliamo constatare che questa appunto è l'ora nella quale all'istituto dei padrini si dovrebbe ricorrere.

Mi spiego: essi sono sempre scelti fra gli amici più autorevoli e sicuri e assumono veste di allati dei due contendenti. Ma per evitare, questo appunto è quanto spetta rispettivamente agli allati per oggi. Usciamo dagli incidenti: la vera contesa è al di là dal porto adriatico e delle tariffe doganali: essa muove da origini più lontane, con campo ben più vasto.

Si può essere convinti che nessuno dei due grandi Stati i quali delle circostanze sono posti di fronte ha il proposito di consentire a nessuna altra soluzione, che a quella offerta per via delle armi. Ma anche con tali favorevoli disposizioni è quasi sempre necessario l'intervento compositore dei reciproci amici.

Quanti duelli non furono evitati da padrini consapevoli e degni, che interessano esattamente la missione e quindi la responsabilità loro?

Ritorno, io penso che gli Stati non direttamente in causa, tale missione appunto debbano compiere ora, coi medesimi intendimenti.

Ad altro, infatti, non dovrebbero servire gli ambasciatori colli riunioni a Londra. Ma gli ambasciatori, a parte il valore personale proprio, non eseguiscono, che quanto è ordinato loro. Spetta, dunque ai Governi di sentire spontaneamente la dignità dell'Ufficio a cui sono chiamati: quello di padrini civili, anzi di padrini della civiltà. Questa, indubbiamente, dell'autorità sua se non riuscisse a trovare e persuadere un compositore equo ugualmente onorifico. Essa ha raggiunta la sua maggiore conquista colla creazione autorizzata di quella sovranità moderna che si chiama la pubblica opinione. Quale opinione forza rivelerebbe se non riuscisse a eliminare una guerra mentre tutto il mondo operante reclama la pace?

L'Europa ha l'obbligo di provare appunto per l'orizzonte consegnato e diffuso, siano in essa le virtù per preservare la sovranità da formidabili e non inevitabili catastrofi.

La prossima rinnovazione dei trattati di commercio

Roma 22. — In occasione della prossima rinnovazione dei trattati di commercio ad apprestandosi le rappresentanze degli interessi industriali, agricoli e commerciali del paese a manifestare i loro volti intorno ai mezzi più opportuni ed efficaci da adottare per la tutela di quegli stessi interessi. L'Ufficio trattati e Legislazione doganale delle Finanze ha raccolto e illustrato in un ampio volume tutti i dati

e gli elementi di studio atti a mettere in evidenza gli effetti che, sugli scambi dell'Italia con l'estero, ha l'applicazione delle clausole della nazione più favorita, posta a base dei vigenti trattati. In tale volume che di questi giorni il comm. Lucifoli ha presentato al Ministero delle Finanze, on. Facca, i dati relativi agli scambi internazionali dell'Italia, posti in relazione con la detta clausola sono fatti precedere da brevi cenni sulle origini delle clausole stesse, sulle differenti sue forme e sui problemi attinenti alla sua interpretazione.

Il volo di Garros

A Napoli

Napoli, 22. — Alle ore 11, è stato avvistato dal campo di Marte l'aeroplano dell'aviatore Garros. E' stato indistinguibile il movimento di ansia della folla a corea. Alle 11.2 Garros con un magnifico volo librato ha atterrato felicemente dopo aver fatto un giro sul campo e sull'abitato.

Appena Garros è sceso dall'aeroplano è stato circondato dai membri dell'Aereo Club i quali lo hanno abbracciato e baciato. La folla accorsa si è fatta intorno all'aviatore, il quale non appariva affaticato e mentre scriveva del cognome offertogli ha raccontato di avere fatto un viaggio felicissimo partendo da Sant'Eufemia alle ore 8.40.

Quindi Garros è salito in automobile ed a capo scoperto è passato tra la folla, plaudente, dirigendosi in città per discendere all'Hotel de Londres.

LA GUERRA NEI BALCANI

L'accordo internazionale e i progressi della pace

Parigi, 22. — La detente internazionale è meglio conosciuta le condizioni in cui gli ambasciatori delle potenze considerano l'autonomia della Albania e l'accesso commerciale della Serbia sull'Adriatico.

Si deve invero fare ancora ogni riserva sul risultato delle trattative incompiute fra i plenipotenziari turchi e quelli balcanici, ma conviene fare affidamento sui consigli delle grandi potenze. Il cui accordo a questo riguardo sembra ora concluso. La pace è ancora lontana dall'essere conclusa, ma essa ha fatto da 48 ore grandi progressi.

La conferenza per la pace

Londra, 22. — Si è pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza per la pace: «La seduta di oggi era presieduta da «Minskewitch» presidente della delegazione montenegrina. Avendo i delegati ottomani chiesto per entrare in trattative anche colla Grecia circa il rifornimento di Adrianopoli, ed avendo i delegati balcanici dichiarato che tale questione, già regolata dall'armistizio, era al di fuori della competenza della conferenza i delegati ottomani, dichiararono che, data la nuova situazione, debbono riferire al loro governo.

La prossima seduta si terrà lunedì 23 aprile alle 4 p.m.

Diciotto delegati turchi domandarono il rifornimento delle città assediato, rilevando che ciò richiedevano per motivi umanitari.

La situazione internazionale e la stampa Germanica

Berlino, 22. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: «Il risultato della riunione a Londra degli ambasciatori finora conosciuti, giustifica ciò che si attendeva da essa. Si può dire che è stata una buona idea quella di riunire i rappresentanti delle potenze col ministro Grey sulle sponde del Tamigi. L'effetto della riunione sarà utile per la detente austro-serba. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» fa un lungo riassunto delle dichiarazioni del marchese di San Giuliano e constata che esse sono penetrate da uno spirito veramente degno dell'uomo di stato italiano e sono state accolte in Germania con calorosa simpatia.

Il giubilo dell'Albania per la decisione delle Potenze

Vallona, 22. — La decisione della conferenza degli ambasciatori a Londra circa l'autonomia dell'Albania e la concessione alla Serbia d'un accesso sull'Adriatico provocò una profonda

Durante il percorso l'aviatore è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico.

La partenza per Roma

Garros dopo fermatosi brevemente all'Hotel de Londres ritornò alle 13.15 al Campo di Marte e si dispose alla partenza per Roma.

Frattanto i meccanici di Garros avevano proceduto alla pulizia del motore e di tutto l'apparecchio. Fu effettuato il montaggio della carta topografica per l'ultima tappa Napoli-Roma.

Alle 13.20 salutato dal console francese e dai membri dell'aereo club calorosamente ovazione dalla folla con volo audace partì per Roma. Pochi secondi dopo l'aeroplano libravasi sulle campagne di Aversa. La folla seguì l'apparecchio fino a che non lo perdettero d'occhio.

L'arrivo a Roma

Roma, 22. — In piazza d'armi vi è grande folla, in attesa dell'arrivo di Garros.

Alle 14.15 si vede il monoplano nell'orizzonte all'altezza di circa 400 metri. Dopo fatto un giro sulla piazza Garros atterra, ma al momento in cui tocca terra si vede la parte posteriore dell'aeroplano innalzarsi bruscamente.

Accorrono subito i membri dell'Aereo Club.

Molti presenti rompono i cordoni. Temesi un accidente. Ma si vede poco dopo Garros discendere incolume dal seggiolino per constatare i danni riportati dall'aeroplano nell'atterraggio.

Garros è vivamente felicitato dall'on. Montù e da altri membri dell'Aereo Club e calorosamente acclamato dalla folla.

LA GUERRA NEI BALCANI

L'accordo internazionale e i progressi della pace

Parigi, 22. — La detente internazionale è meglio conosciuta le condizioni in cui gli ambasciatori delle potenze considerano l'autonomia della Albania e l'accesso commerciale della Serbia sull'Adriatico.

Si deve invero fare ancora ogni riserva sul risultato delle trattative incompiute fra i plenipotenziari turchi e quelli balcanici, ma conviene fare affidamento sui consigli delle grandi potenze. Il cui accordo a questo riguardo sembra ora concluso. La pace è ancora lontana dall'essere conclusa, ma essa ha fatto da 48 ore grandi progressi.

La conferenza per la pace

Londra, 22. — Si è pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza per la pace: «La seduta di oggi era presieduta da «Minskewitch» presidente della delegazione montenegrina. Avendo i delegati ottomani chiesto per entrare in trattative anche colla Grecia circa il rifornimento di Adrianopoli, ed avendo i delegati balcanici dichiarato che tale questione, già regolata dall'armistizio, era al di fuori della competenza della conferenza i delegati ottomani, dichiararono che, data la nuova situazione, debbono riferire al loro governo.

La prossima seduta si terrà lunedì 23 aprile alle 4 p.m.

Diciotto delegati turchi domandarono il rifornimento delle città assediato, rilevando che ciò richiedevano per motivi umanitari.

La situazione internazionale e la stampa Germanica

Berlino, 22. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: «Il risultato della riunione a Londra degli ambasciatori finora conosciuti, giustifica ciò che si attendeva da essa. Si può dire che è stata una buona idea quella di riunire i rappresentanti delle potenze col ministro Grey sulle sponde del Tamigi. L'effetto della riunione sarà utile per la detente austro-serba. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» fa un lungo riassunto delle dichiarazioni del marchese di San Giuliano e constata che esse sono penetrate da uno spirito veramente degno dell'uomo di stato italiano e sono state accolte in Germania con calorosa simpatia.

Il giubilo dell'Albania per la decisione delle Potenze

Vallona, 22. — La decisione della conferenza degli ambasciatori a Londra circa l'autonomia dell'Albania e la concessione alla Serbia d'un accesso sull'Adriatico provocò una profonda

L'on. Giolitti e le Borse

Il mondo dei nervosi e irrequieti uomini di Borsa è in grande sconvolgimento e agitazione per una frase pronunciata l'altro giorno alla Camera dall'on. Presidente del Consiglio, durante la discussione del progetto di legge relativo appunto al riordinamento dell'organizzazione e delle funzioni delle Borse.

Da Milano a Roma, da Torino a Genova, a Firenze, ecc. — dappertutto è un coro di proteste invocanti spiegazioni e dichiarazioni esplicite.

Che la frase pronunciata dall'on. Giolitti — come è quale fu riferita nei resoconti parlamentari dei giornali — sia stata un po' cruda nella sua forma forse troppo velesca e generica, non certo noi vorremo negare. Ma l'on. Giolitti è tale uomo così equilibrato e padrone del proprio pensiero come delle parole e delle frasi atte a significarlo, che non si può credere che egli abbia detto più assai di quel che pensava o di quel che voleva dire, in uno scatto irreflessivo e impulsivo. Né d'altra parte l'on. Giolitti è carattere che da casi particolari si lasci indurre a trascinare a giudizi generali e a formule assolute.

Le dichiarazioni che egli ieri fece in Parlamento, rispondendo all'on. Caroselli, confermano questa nostra considerazione.

Ciò premesso, dobbiamo riconoscere che l'agitazione delle Borse italiane è assolutamente esagerata, e si fa buon gioco di una frase che è suscettibile di varie interpretazioni.

I sindacati degli agenti di Borsa delle grandi città, in segno di protesta, hanno fatto subito un gesto eroico: hanno deliberato di sospendere le loro operazioni, lasciando le Borse inattive.

Per se stesso, il danno di tale risoluzione — la quale prova che i metodi sindacalisti fanno scuola — non può essere grande. Siamo nella imminezza delle feste di Natale e di Capodanno, vale a dire nel periodo più fiacco dell'anno per gli affari.

Il giorno 22 è domenica; il 24, vigilia di Natale, non è giornata di affari; le due feste di Natale, poi, sono le feste tradizionali del Dio Ventre — e quindi la deliberazione di non lavorare... può essere in realtà una specie di «non» a questo lato della questione che noi intendiamo insistere.

Nelle proteste telegrafiche a Roma, i Sindacati degli agenti di cambio, si è specialmente insistito su due cose; e cioè che se la classe colta dall'on. Giolitti conta qualche disonore, conta pure dei galantuomini degni di illimitata stima; e che, le Borse italiane particolarmente nell'area della guerra libica, hanno dato prova di sincero patriottismo.

Quanto alla prima argomentazione di difesa, è di quelle che chiameremo d'uso comune. Si sa benissimo che in tutte le classi sono i buoni e i cattivi, gli onesti e i disonesti. E nemmeno è da negare che le Borse hanno dato delle prove di patriottismo, qualunque si potrebbe obiettare che nel corso del 1912, e come si svolse la nostra guerra contro la Turchia, il patriottismo delle Borse fu piuttosto a buon mercato, e i Sindacati degli agenti di cambio sarebbero forse alquanto imbarazzati se dovessero dare le prove in cifre dei sacrifici da essi sostenuti.

La realtà — che si potrebbe dire storica ed economica — vuole si metta bene in chiaro che i sacrifici furono sostenuti dal paese, dal bilancio dello Stato, e che il patriottismo degli italiani, fu messo in evidenza dai bollettini mensili del gettito delle imposte, degli introiti doganali e degli affari delle Banche. In tutto ciò le Borse entrarono fino ad un certo punto ed anche assai indirettamente — e se esse hanno resistito a correnti ribassiste e di speculazione — e se hanno sostenuto i valori che si negoziavano in Borsa da quelli dello Stato, a quelli industriali — questa linea di condotta era dettata non solo da un sentimento di patriottismo che noi non mettiamo in dubbio, ma anche dall'interesse degli stessi operatori di Borsa e della loro clientela, interesse che collimava col sentimento.

Questo diciamo assai obiettivamente. Ma è anche altrettanto certo che se si volesse scrivere quella storia generale e completa delle Borse, dalla loro istituzione ad oggi — quella storia di Proudhon o di dato una sintesi così suggestiva nel suo «Manuel du spéculateur à la Bourse» — si scriverebbe una storia nella quale le pagine nere, tristi e dolorose sono di gran lunga più numerose delle pagine candide o rose o color del cielo sereno.

La storia delle Borse — sempre lasciando stare le persone — non di rado gronda sangue. Non è il caso di rievocare ora le grandi catastrofi bazarre provocate dalle sfrenate speculazioni di Borsa; sarebbe fare della erudizione troppo a buon mercato, poiché si può trovare in qualunque discreta enciclopedia.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Raccapricciante disgrazia

Schiacciato dal treno

Stamattina verso le 11 succedeva alla nostra stazione una raccapricciante disgrazia.

Il facchino avventizio Cansiaz Matteo di Giovanni d'anni 35 da Grinacco transitava lungo il binario con due sacche d'acqua che portava in mano. Senza che egli si accorgesse, dietro a lui venivano avanti alcuni vagoni sospinti dalla macchina sul binario morto che dà alla fabbrica di Cemento per cui restò investito e stritolato sotto le ruote dei carri.

La testa fu addirittura staccata dal busto, per cui la morte si presume essere stata istantanea.

Pare che non vi siano responsabilità di sorta sul personale ferroviario. Sul luogo per le constatazioni di legge, si è recato il nostro Pretore.

Nezze cospicue

22. — Domattina seguiranno in forma civile e religiosa le nozze del dott. Alfredo Mazzocco di qui colla gentile e colta signorica Emma Vuga, figlia di Giovanni Battista.

Nella fausta occasione pervennero agli sposi dai parenti ed amici numerosissimi regali accompagnati dai più vivi e fervidi auguri di felicità.

Alla coppia gentile, che vide realizzato il bel sogno d'amore lungamente peregrinato, giungano pure graditi i nostri migliori auguri.

Al tiro a segno

Nella mattinata di oggi seguirono le elargizioni del Consiglio Direttivo della locale Società di Tiro a Segno. Fino all'ora in cui vi scriverò non è stato fatto ancora lo spogliello delle schede.

da Pordenone

L'albero di Natale

22. — Oggi alle 15.30 è seguita al Teatro Sociale la gentile festività dell'albero di Natale per i bambini poveri dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele.

Il Teatro era affollatissimo di signore e di signorine che gustarono assai il grazioso programma svolto dai piccoli e minuscoli attori.

Una lode alla brava direttrice signorina Galvano ed a tutte le gentili che dedicano all'educazione dell'infanzia la loro buona volontà.

Un Comizio

contro la disoccupazione

Nella sala del Cine Roma, affollatissima, ebbe luogo oggi l'annunciato comizio contro la disoccupazione. Parlarono l'avv. G. Ellerò, oratore ufficiale della giornata, che soprattutto rilesse il grande danno che i lavoratori subiscono per non essere organizzati ed un certo Tometi, un rivoluzionario, il cui breve discorso fu varie volte interrotto dal delegato sig. Abbrescia.

Ambidue gli oratori furono applauditissimi.

da Sacile

Conferenza Silvestri

22. — Ieri sera il prof. abate Emilio Silvestri, tenne l'annunciata conferenza su « Tripoli italiana », inaugurando così le conferenze indette dalla Società per l'insegnamento popolare.

Molto pubblico era intervenuto alla bella conferenza che fu applauditissima.

Consiglio comunale

Ieri mattina si riunì il nostro Consiglio comunale.

Venne approvato ad unanimità il nuovo regolamento e la pianta organica per gli impiegati e salariati comunali.

Circa l'autonomia scolastica, riferì l'assessore, cav. ing. Granzotto, proponendo il rinvio della trattazione dell'argomento, non avendo ancora il Ministero della P. I. risposto ai quesiti che riguardano i possibili nuovi oneri che dalla riforma potrebbero derivare.

Per lo stesso motivo, viene rimandata la discussione sul preventivo proposto dalla Giunta per l'anno 1913.

Venne quindi a unanimità approvato il contributo del Comune per lo assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Per accolta con riserva, la convenzione che regola il Consorzio Veterinario e si aderì all'azione iniziata per il cambiamento dei distretti del Veneto e della Provincia di Mantova in circondari.

Il Consiglio poi confermò in seconda lettura l'aumento dello stipendio all'ufficiale sanitario.

Nelle scuole normali

Finita la seduta consiliare, l'ass. cav. Granzotto, comunicò un telegramma del Ministero della P. I. inviato al deputato del collegio gn. Chiaradia, con cui si avverte che alle Cattedre vacanti presso questa R. Scuola Normale, di italiano e storia e geografia, vennero assunte le professori sig. Virginia Ginevra e Borghegnina Maria che tosto giungeranno fra noi.

da Tolmezzo

Elezioni comunali

22. — Oggi sono seguite le elezioni comunali per la nomina di 7 consiglieri comunali in luogo dei 7 dimissionari.

La lotta è stata feroce.

La maggioranza dei voti fu conquistata dalla lista d'opposizione all'attuale Amministrazione.

Ecco i voti raggiunti dai vincitori: 252 Calligaris ing. G. B. fu Domenico 218 Morassi Pietro fu Francesco, 232 Quaglia avv. G. R. fu Edoardo, 245 Piccini Giovanni perito geometra, 244 Morgante G. B. di Giacomo, 236 Minari Vittorio di Antonio, 218 Job Giacomo fu Pietro-Nitù.

da Gemona

Carità fiorita

22. Ieri ad opera del nostro fiorente e benemerito Patronato scolastico, furono distribuiti agli alunni poveri del Comune 140 capi di vestiario: mantelline, scarpe, zoccoli, ecc.

da Palmanova

La festa dell'Albero di Natale

22. — Oggi al Politeama Palmanova ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale, riuscitissima sotto tutti i riguardi. I bambini poveri intervenuti erano 125 e tutti furono regalati di un cappello di feltro, di un sacchetto di dolci e di frutta.

Il sig. Ernesto Bert pronunciò brevi parole di ringraziamento ai convenuti ed agli offerenti, ringraziando particolarmente le preposte all'Asilo signorine Palmira Feruglio, Lia Ronzoni e Feruglio Aurora.

Ad essa vada pure da queste colonne una sentita parola d'elogio.

da Marano Lagunare

La nostra banda musicale

22. — Ancora si lamenta la discordia che regna fra questo corpo musicale al quale nessuno è riuscito a dare vita lunga e decorosa. Sembrava ultimamente che regnasse fra i soci una fratellanza notata con piacere dalla cittadinanza maranese, ma purtroppo era un'illusione e con rammarico oggi dobbiamo constatare che i due corpi musicali, ridotti prima per opportunità d'interessi ad uno, ora sono ritornati due.

Da qui nuove discordie, nuove imbrogli per il nostro illusterrimo Don Rocco Orlando sindaco, quale il movente di tale discussione?

Le solite partigianerie, la poca energia della nostra autorità.

A capo di questa banda doveva esser posto il bravo giovane Formentin Antonio la cui capacità è indiscutibile.

Esso è riuscito nel vicino Comune di Carlinò a istituire in pochi mesi un corpo musicale che ieri usò per la prima volta in occasione della visita dell'arcivescovo ha dato un concerto applauditissimo.

Qui invece a Marano i maestri eletti devono servire anche da maestri di musica.

da Fagagna

Mibattita tragica

22. — L'altro giorno il sig. Domenico Perassello ritornava in carretta colla moglie e il guidatore da Tricesimo dove si era recato per compiere vari acquisti per le prossime nozze di una figlia.

Nel pressi di casa, il cavallo prese la fuga, dandosi a precipitosa corsa lungo quella forte discesa.

I due uomini si gettarono dal veicolo, la donna invece vi rimase sopra, e, fortunata lei, perchè non ebbe a soffrire di nulla.

Il marito invece, nella caduta, riportò la frattura di due costole con forte lesione al polmone, ferita che cagionò la morte.

Il conduttore del cavallo, che è certo Pietro Fiorit, invece se la cavava la meno peggio, con delle lesioni non tanto gravi.

Non ostante la più sollecita cura il Perassello ieri mattina soccombeva lasciando nella più grande desolazione la famiglia.

da Tarcento

Tentata aggressione

22. — Ieri sera verso le 10 tornava da Vedronza Toffoletti Vincenzo fu Antonio, di Tarcento (Borgo Toffoletti), quando giunse alla località S. Osvaldo, dove si stacca la strada per Villanova, si vide improvvisamente parargli innanzi un identico, che non poté nell'oscurità, identificare, e che gli intimò di fermarsi, affermandolo per il petto.

Il Toffoletti reagì immediatamente, levando il bastone che teneva in una mano e riuscendo a far fuggire l'aggressore.

Veune sporta denuncia.

da Martignacco

Nco-Cavaliere

22. — Il Ministero dell'Interno con recente decreto ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Umberto Grillo, benemerito per la propaganda contro il pollaio.

da Moruzzo

La Sagra di S. Tomaso

22. — Ieri, 21, ricorrendo la tradizionale sagra che i Moruzzesi non hanno voluto si rimandasse, secondo il disposto di S. Madre Chiessa, alla domenica ma che vollero festeggiare nel giorno della ricorrenza, tutti quanti in paese si astennero dal lavoro.

A sera, poi, non occorre dire che si vedevano gironzare per il paese numerose sberle.

Cronaca Cittadina

Stanno lieti di annunciare che al chiarissimo pubblicista sig. Guido Buggelli, è stata affidata la direzione del nostro giornale, che egli assumerà col primo gennaio 1913.

Gli antecipiamo il cordiale benvenuto.

Contro la disoccupazione

L'attività spiegata dall'on. Girardini e dalla Rappresentanza Comunale per ottenere che il Governo provveda alla sollecita attuazione dei lavori pubblici già deliberati per la nostra città comincia a dare buoni frutti.

L'altro ieri fu ad Udine e venne ricevuto dal Sindaco comm. Pecile e dall'on. Girardini il cav. ing. Jona Iapponi compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il quale partecipò che è stata decisa la costruzione del doppio binario Udine-Pesiano Sbiavonessio, di un fascio di binario alla nostra stazione ed inoltre di alcuni lavori alla stazione di Tricesimo. Il cav. Jona ha anche riferito che tra breve si inizieranno i lavori per il nuovo fabbricato viaggiatori alla nostra stazione per i quali tra qualche giorno s'indirà l'asta.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento.

Una bella festa del lavoro e della Cooperazione a Feletto Umberto

Feletto ha festeggiato ieri l'anniversario della fondazione della sua Cooperativa di Consumo con quella lieta e franca espansione che caratterizza le solennità veramente popolari, ed ha voluto che per la lieta ricorrenza fosse suo ospite l'on. Giuseppe Girardini, quegli che alla causa popolare ha dato tutta la fiamma del suo grande cuore, tutto il vigore del suo ingegno intellettuale.

Un'enorme folla accolse con acclamazioni entusiastiche il deputato del collegio allorché in compagnia del cav. Leonardo Rizzani, sindaco del Comune, giunse in paese, e la dimostrazione si ripeté più viva, più vibrante, più entusiastica allorché l'on. Girardini ed il cav. Rizzani entrarono nella sala teatrale tutta addobbata di festoni e, risplendente di luce, e decorata dei ritratti di Garibaldi e di Antonio Maffi, l'apostolo della cooperazione.

Quivi prese per primo la parola il sig. Feruglio Giuseppe Biasut, il quale vivamente applaudito, porse a nome dei dirigenti della Cooperativa il suo saluto agli ospiti, e disse della gioia dei cooperatori di Feletto di aver partecipato alla loro festa l'on. Girardini ed il cav. Leonardo Rizzani.

Seguì il cav. Rizzani: egli con nobilitate parole, frequentemente interrotto da applausi, portò il saluto della rappresentanza comunale alla Cooperativa di Consumo, alla prosperità della quale fece i più fervidi voti.

Da ultimo, tra la religiosa attenzione dell'uditorio prese la parola l'onorevole Girardini. L'oratore, interrotto quasi ad ogni frase da applausi ed da evviva, dopo aver ringraziato dell'invito ed aver espresso i suoi auguri più fervidi alla Cooperativa che egli vide nascere, parlò dei vantaggi della cooperazione, strumento di benessere e di elevazione popolare, e chiuse con un alato inno alle virtù del nostro forte popolo ed al suo continuo progredire.

Quindi l'on. Girardini ed il cav. Rizzani lasciarono la sala dove intanto venne disposto per un banchetto.

I convitati, circa un centinaio, tra i quali numerosi le rappresentanze dei gentili sesso, si riunirono verso le sei alla tavola d'onore, tra i preposti alla Cooperativa siede l'on. Girardini ed il cav. Rizzani.

Verso la fine del banchetto ecco le vari una chiara voce di donna: nitida aglie franca squilla la canzone delle vecchie battaglie e delle belle vittorie: « E che la vadi ben, che la vadi mal!... »

La frase è afferrata subito dalla compagnia ed il coro si allarga vibrante tra l'entusiasmo dei presenti i quali accoppiano in un dragnone di applausi all'edifizio dell'on. Girardini e al cav. Rizzani.

Alle frutta si leva il cav. Rizzani, e tra il religioso silenzio degli ascoltanti così prende a dire:

« Breve e poche parole per nuovamente ringraziarvi della cordialità della vostra accoglienza che mi piace interpretare come fatta alla mia persona ed alla causa, carica cui ho sempre amato, perchè è finalizzata ambizione quella di esser po a capo di un comune »

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'ultima recita di Benini

Un bellissimo pubblico era accorso ieri sera al nostro Minerva per ascoltare: « El palazzo de la chiacole » di A. Testoni. Questa sera ultima recita della Compagnia Benini con: « Iodi del cuor » di G. Gallina.

Seguirà la farsa: « Una bona idea de la serva ».

Tentativo di rapina o vendetta di ubriachi?

Questa notte verso le 2 e mezzo s'accesa all'Ospedale l'operaio Visentini Antonio da S. Gottardo, a farsi medicare d'alcune lesioni alla testa. Egli sarà che poco prima mentre da via Porta Nuova usciva in Giardino era stato aggredito da tre sconosciuti i quali gli avevano ordinato, pena la vita, di consegnare il portafoglio e quant'altro di valore avesse indossato.

Egli aggiunse che nella colluttazione che seguì alla imposizione dei tre mazzette, era stato colpito in modo molto con dei ripetuti colpi di esesi, e che alle sue grida erano accorsi i carabinieri che passavano di là in pattuglia e che avevano arrestato gli aggressori. Senonché questa romanzesca avventura s'impuntò con lo sfumare della sbornia: le indagini dei carabinieri poterono infatti stabilire che il Visentini mentre si trovava in un caffè di terzo ordine, aveva insultato alcuni operai e che questi lo avevano seguito fino in Giardino dove lo avevano picchiato.

Le due o tre lire che egli aveva in tasca andarono smarrite nella colluttazione.

Ad ogni modo le indagini continuano.

Il Presidente presentò poi il nuovo Segretario dell'Associazione signor Romano. Il signor Rieppi propone un voto di plauso al signor Dorigo che per dieci anni funzionò da segretario con zelo encomiabile e non senza sacrifici. Tutti gli intervenuti si associarono al Rieppi nell'apprezzare l'opera del segretario popolarissimo che presterà ancora, sotto altra forma, la sua attività per l'Associazione magistrale.

Si discusse infine uno schema di questionario, che fu approvato dopo opportune modificazioni proposte dal consigliere Zotti.

Per l'orario della Ferrovia Carnica

Il ventotto prossimo venturo avrà luogo alla nostra Camera di Commercio un convegno per l'orario della Ferrovia Carnica. Oltre ai Consiglieri Comunali vi parteciperanno i rappresentanti della Società Veneta, i sindaci dei comuni della Carnia ed altre autorevoli persone.

L'esito della nuova Scuola

Siamo lieti di riportare la seguente dichiarazione rilasciata dalle alunne della nuova scuola di taglio (sita in via Belloni 16 angolo Piazza del Duomo) alla loro insegnante signorina Clotilde Deganutti.

La scuola che si è dimostrata di una praticità di applicazione unica, tanto che in quindici lezioni ogni alunna riesce a tagliare ogni sorta di modelli, sarà quanto prima riaperta per un nuovo di lezioni, che auguriamo siano frequentate da un confortevole numero di alunne come quello chiuso in questi giorni.

Ecco pertanto la dichiarazione dalle alunne:

Distinta Signorina Clotilde Deganutti noi sottoscritte ci sentiamo liete di poterle esternare la più viva riconoscenza per il nuovo metodo di taglio (della casa Olivier di Parigi) da Lei premurosamente esposte in sole 15 lezioni. Ne abbiamo ricavato un grande profitto, data la sua chiarezza e brevità.

Unitamente ai nostri sentiti ringraziamenti, per le premure che ci ha dimostrato accetti i nostri rispettosi saluti.

Corinna Balbussio di Meduno — Carolina Bortolotti di S. Daniele — Maria Bianchi, Via Viola Udine — Maria D'Arco, Via Grazzano Udine — Mercedes Piacentini, Varmo — Elena Tassitori, via Cussignacco Udine — Diana Maria, via Grazzano Udine — Annina Delan, Udine — Maria Gasparis, Sevegliano — Maria Bruni, Mortegliano — Luigia Ferro, Remanzacco — Rosa Gentilini, Udine — Maria Linda, Reana del Roisale — Domenica Bianzato, Nimis — Barbarini Ottorina, Remanzacco — Lucilla Perosa, Udine — Elsa Chima, Udine — Maria Ghion, Latisana — Lella Ferrari Rossetti, Udine — Penella Del Conte Forte, Manzano — Xenia de Simon, Udine.

PANETTONI PANETTONI

Per gustare il vero Panettone di Milano di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovechio ove arrivano giornalmente freschi.

Il telefono del « Paese » porta il N. 241.

Ma anche negli ultimi anni della vita pubblica italiana, sono pur troppo frequenti le compagnie ribassate, destituite da qualunque sentimento di patriottismo.

Ma nel campo dei valori industriali, chi non ricorda certe campagne furibonde al rialzo seguite da precipitose ribasse, da fallimenti e da rovine?

Quando un valore industriale è accolto in Borsa, si può dire che esso intraprende una navigazione sul mare più infido e pericoloso che balista. L'industria che il titolo rappresenta, e la sua reali condizioni tecniche e commerciali, scompaiono; quel titolo non è più che un mezzo di speculazione; ed è d'uopo che quell'industria sia ben solida e bene organizzata, perchè non sia travolta una volta o l'altra da qualche raffica di speculazione al rialzo o al ribasso.

Ciò è tanto vero che molte imprese industriali — e potremo citarle, volendo — avanti alla testa egrate, avveduti amministratori — non vollero mai chiedere per i loro titoli la quotazione di Borsa, ritenuta pericolosa e non consentanea al carattere di una buona, seria e sana azienda industriale.

L'argomento è così profondamente suggestivo, che proseguendo a svolgerlo, ci trascinerebbe probabilmente assai più lontano di quanto non sia nelle nostre intenzioni.

Tutto si può riassumere nel quesito a doppia faccia: se le Borse abbiano fatto e facciano più male o più bene — e se sia maggiore il bene o maggiore il male che esse possono fare.

La storia dell'anno di guerra — avvocato ora a titolo di orgoglio dal Sindacato italiani di Borsa — sta anche a provare che la condotta seguita dalle Borse estere contro di noi e il nostro credito è la più evidente dimostrazione della funesta azione che le Borse stesse, considerate come istituzioni, possono esercitare. Che se il credito italiano ha potuto ottimamente resistere a quegli attacchi, fu perchè esso ormai poggiava su solide basi, e perchè la guerra si svolgeva così favorevolmente a noi, che essa stessa con i suoi risultati serviva di premio al credito del paese: credito militare, credito navale, credito economico.

Quanto alle Borse italiane, resistettero; ma ebbero dei momenti di incertezza e di esitazione, e forse non si potrebbe negare in forma assoluta che qualche speculazione non sia stata intrapresa anche al ribasso.

Dopo di che vorremmo raccogliere le vele ritornando alla frase dell'on. Giolitti, per concludere che quella frase ha espresso, per quanto in forma aspra, un complesso di opinioni e di gran parte del Paese, la maggioranza del quale non è certamente animata da eccessiva simpatia per il tempio di Mercurio.

Il paese ama il lavoro serio, ordinato e regolare; questo lavoro è stato ed è grande forza morale e materiale dell'Italia.

La Borsa, con le rapide fortune, e con le sue catastrofi vertiginose, è un incentivo per gli speculatori, per gli audaci e per i poco scrupolosi.

In sostanza, il commercio dei valori — che è la ragione d'essere delle Borse — consiste nel comprare oggi per poco e vendere domani per molto, nello speculare sulle altalene provocate da avvenimenti politici, nel creare anche correnti artificiali di rialzi e di ribassi. L'ambiente, così artificioso, non può essere eccessivamente sano e igienico... finanziariamente.

Con ciò non si intende far torto agli uomini che operano in Borsa ed al pubblico che si serve dell'opera loro. Il difetto è organico, e gli uomini che lo sono, per essa e di essa vivono, sono frequentemente sconvolti e travolti da una specie di pazzia collettiva che toglie loro la visione della realtà.

L'istituzione è quello che è, e bisogna prenderla come è quale è. E se essa aveva bisogno di un risanamento, questo bisogno era stato riconosciuto dagli stessi più autorevoli e rispettabili operatori.

Se l'on. Giolitti è stato rude, più che gli uomini, egli intendeva colpire l'istituzione.

Le sembranle castro i giornali del "trust".

Incominciano le scomuniche contro i giornali del « trust » clericale. L'« Unità Cattolica » pubblica a lettere di scatola un brano della pastorale del card. Ferrari, che ne proibisce la lettura. Gli altri arcivescovi e vescovi si apprestano a fare altrettanto. L'arcivescovo di Firenze anzi, ha voluto personalmente leggere al clero urbano l'avvertenza con cui Pio X condanna i quattro giornali clerico-liberals.

Nei circoli vaticani poi, a proposito dei tentativi fatti dall'on. Meda per creare un partito popolare cristiano, si ritiene che esso sia un mezzo escogitato per riparare i gravi danni cagionati dalla scomunica pontificia alle aziende dei giornali del trust. L'on. Meda intende procurare a questi giornali un nuovo pubblico e nuovi contribuenti.

L'accanimento del Vaticano contro il trust diffusi, si accentua. Alla fine del mese tutti i Bollettini diocesani pubblicheranno la famosa « avvertenza » commentandola in modo che risulti chiara la volontà di Pio X, che è e sarà intransigente.

Consiglio Comunale

Comunicazione di oggi, alle due, se l'assemblea seduta del Consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

Miglioramenti ad alcune classi del Comune. (Seconda lettura).
Contratto del Comune al rinnovo edilizio della R. Università. (Seconda lettura).
Nuovo Giardino d'infanzia. Approvazione del progetto, concessione area ed assunzione del relativo personale. (Seconda lettura).
Costituzione in azienda speciale del Comune. (Seconda lettura).
Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale: art. 136 della Legge comunale.

Deliberazioni 8 novembre p. p. N. 7 relativa a concessione di sussidio al Comitato Provinciale del Corpo dei Volontari ciclisti ed autisti.
Deliberazioni 8 corr. dicembre N. 6 relativa a proroga a tutto il del pagamento della somma di 200.000 a saldo prezzo dei beni in liquidazione del Legato Tullio. Nomine e surrogazioni nei servizi municipali.
Nomine e surrogazioni presso le sezioni di pubblica beneficenza.
Nomine e surrogazioni presso le sezioni di pubblica beneficenza.
Storni di fondi tra categorie di

Prelevamenti dal fondo di ri-

Accettazione del mutuo di lire 7, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 17 ottobre per i lavori di ampliamento della Normale Femminile.

Proposta di miglioramenti al per-

sonale.

Comunicazione, per le seguenti

razioni, dell'ordinanza 14 settem-

bre, anno con la quale l'On.

Provinciale Amministrativa

di non poter approvare il

Regolamento per il servizio mu-

nicipale delle pubbliche affezioni.

Proposta di sospendere anche

anno 1913 l'applicazione della

B del nuovo dazio sui materiali

edificatori.

Proposta di acquisto di terreno

per nuove carceri giudiziarie.

In seduta segreta

Ratifica delle deliberazioni 22

bre p. p. N. 11365-11569 prese-

nte dalla Giunta Municipale e

re a nomine provvisorie d'ins-

elementari.

Concessione di buona uscita alla

dirigente Caterina Muraro,

sta, a sua domanda, a riposo.

(da lettura).

Concessione di buona uscita al

funzionario Chiodoni dispen-

sato dal servizio. (Seconda lettura).

Proposta di passaggio anticipato

seconda alla prima classe dell'as-

se d'istituto Lodovico Valentini

(da lettura).

Nomina in seguito a pubblico

concorsi di un applicato d'ordine negli

interni municipali.

Nomina in seguito a pubblico

concorsi del maestro della Scuola

di.

Proposte di miglioramento al

prodotto degli istituti musi-

cali della banda cittadina, sig. Mario

goni.

Corrispondenza di compenso an-

no Ragioniera Capa, Prof. Ercole

di, per le attribuzioni speciali di

funzione amministrativa demandata

al Regolamento Comunale per

servizio d'istituto.

Proposta di concessione di buona

uscita agli ex-custodi delle Scuole dei

di S. Oualdo.

Neo cavaliere

Ugo Zilli, impiegato alla no-

Il tentato suicidio di una mondana a Padova

Giuseppina Vionier di 23 anni, nativa di Latisana, una bruna mondana alloggiata in via Figaro a Padova, tentava di porre fine ai suoi giorni, ingoiando cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

Appena ingoiato il veleno la giovane colta da dolori atroci, si portava in Questura dove chiese soccorso.

Con una lettiga fu tosto trasportata allo Spedale, ove il dott. Bianchi le praticò sollecitamente la lavatura gastrica.

I sanitari si sono riservati sul di lei stato ogni giudizio.

Beneficenza

Con gentile pensiero, il sig. Giacomo Comessatti, nella ricorrenza dell'inaugurazione della riformata farmacia compì un atto benefico, largì cioè alla locale Congregazione L. 100.

La presidenza dell'istituzione benefica vivamente ringrazia.

Auguri! Auguri!

Numerosissime sono pervenute le adesioni delle Dittie per la pubblicazione del loro Augurio del numero di Capo d'anno del Paese.

Il Paese del primo gennaio sarà dunque un vero numero monstra, e i lettori non avranno che da scorrere i diversi «Auguri» per vedere se in queste sono comprese le ditte di loro conoscenza.

Le prenotazioni sono sempre aperte presso la Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza Vittorio Emanuele N. 5.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 18

» morti » 3 » 1

» asposi » 3 » 1

Totale n. 31

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Di Filippo giornaiere con

Luigia Marchetti sartaia — Valen-

tino Lodolo operaio con Irma Fran-

ceschini casalinga — Giachino Fasso-

agricoltore con Anna Gantoni casalinga

— Luigi Lorenzutti manovale ferro

con Arnelina Pontacini tessitrice —

Valentino Abramo panettiere con Ma-

ria Tonizza levatrice — Luigi Bravi

muratore con Elvira Placidea can-

dida — Guglielmo Asta operaio con

Maria Zoccolo operaia.

Matrimoni

Ettore Cozzi tramviere con Antonia

Rasaggio casalinga — Giovanni Pittino

calcolista con Anna Del Negro cameriera

— Pietro Comino pittore con Ida To-

nizza casalinga — Dino Ceila ragioniere

con Marina Graziu civile — Ferrante

Bertossi deviatore con Adele Tomadini

casalinga.

Morti

Adele Barbetti di Angelo di anni 9

— Domenico Tosolini fu Bernardo di

anni 77 sarto — Angelo Drinesi fu

Antonio di anni 41 bracciante — Er-

menegilda Sialino Favot fu Bernardo

di anni 58 casalinga — Giuseppe Fe-

ruglio fu Francesco di anni 69 casapino

— Luigi Urbani di anni uno e mesi 5

— Silvio Del Col di Beniamino di

giorni 17 — Cecilia De Ponte fu An-

tonio di anni 49 nubile Suora di Carità

— Angelo Biasoli fu Giovanni di anni

84 agricoltore — Lucia Pozzi ved. Al-

latere fu Giovanni di anni 77 casalinga

— Carlotta Prezioso ved. Barei fu An-

tonio di anni 75 civile — Giovanni

Gaspari di Emilio di anni 14 studente

— Felicità Bodini ved. Pontini fu An-

tonio di anni 78 civile — Regina Bru-

astin fu Antonio nubile di anni 59

domestica — Guido Mansutti fu Tar-

casio di anni 29 impiegato ferroviario

— Luigi Cirri fu Domenico di anni

47 calzolaio — Luigia De Vecco Ma-

riani fu Valentino di anni 28 casalinga

Associazione "Scuola e Famiglia"

Obblazioni per l'Albero di Natale ai

bimbi poveri.

Secondo elenco. — N. N. lire 5, co-

Maria Valentini 2, Zuppelli Lucia 2,

Broli Giulia 2, Margherita Giacomelli

1, Famiglia Cecconi 1, Hilda Galli 1,

Pietro Marcolini 2, D'Este Erminia 5,

Leontina Gentili 2, Quargnolo Ugo 1,

Giuseppe Moro 2, Collegio Zitella 2,

C. Linussa 5, Cecilia co. di Brazza 5,

N. N. 2, N. N. 3, Anita Pontoni Or-

goni 5, Maria Cacciari 5, Clotilde

Sandri 2, N. N. 3, Indri Luigi 1, G.

Novacco 1, N. N. 3, E. Magresh 2,

Ferrario sorelle 1, Ditta G. D'Arco 5,

Comessatti 1, Viviani 1, Vittorio Ber-

gagna 2, Cantoni 2, Broli 5, Rova 2,

Sac. Valentino Liva 5.

Pio Treleani 5, dott. Feruglio 2, Mo-

dolo e Ridomi 5, Ninetta Angelini 5,

Pitoni Francesco 1, Elsa Chiaruttini

5, Antonio Morali a Consorte 1, Olga

Airola di Robbiate 5, Oga Cecconi

Bearzi 5, Mario Giacomelli 5,

NUOVA TRATTORIA all' "Esposizione,"

Via Paolo Caneiani N. 17

Condotta dal signor FRANCESCO FATTORI

Provvisa di ottimi vini nostrani

di Reale Birra Puntigam

e cucina alla casalinga

PREZZI MODICISSIMI

in guardia dalle imitazioni! Esigete il nome Marchese e la Croce Stella.



BRODO MAGGI DADI
Il vero brodo genuino di famiglia.
Per un piatto di minestra
(10 dadi) centesimi **5**
Dai buoni salumieri e droghieri

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
(15 GIORNI) DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO



Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via

Carducci nelle ore della mattina e del po-

meriggio. Per informazioni rivolgersi alla

Farmacia della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.

Per bambini all'Ambulatorio il lunedì,

mercoledì o venerdì.

Dispone di casa di cura

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'E-

sposizione di Padova e di Udine del

1903 — Con medaglia d'oro e due

Gran Premi alla Mostra dei confe-

zionatori come di Milano 1906.

1.° inorocio cellulare bianco-giallo

giapponese.

2.° inorocio cellulare bianco-giallo

sterile Chineso.

Bigiallo - Oro cellulare sterile

Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a riceverne a

Udine le commissioni.

CASA di SALUTE

del Cav. Dott.

A. Cavarzerani

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 309

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

CAFFÈ RESTAURANT NUOVO

(VIA MERCATOVECCHIO)

Cucina pronta a tutte le ore

Vini nostrani — nazionali — esteri

Servizio di caffè



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza

assicurandovi la salute

IL Polifosfol

Vi guarisce
 Vi dà energia nuova —
 Vi rinfancia stabilmente
 le forze

Vi ridona la memoria e
 la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo
 conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei
 cervellatici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato
 in cure fallite.

L. 3.00 un flacone Nello farmacia e presso l'inventore **GROSARA**
 15.00 sei flaconi **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
 franco di porto Istruzioni ed attestati GRATIS

AMIDO BANFI

Marca Garlo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.

G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta
 Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conserva-
 zione, rafforzano le gengive fuagose, smorte e rilassate, purificano
 l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e
 lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farma-
 ceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in FORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

FARINA
ALIMENTARE
"ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
 DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale GRAN PREMIO
 Esposizione Internazionale di Torino 1911

UN MILIONE E CINQUECENTOMILA LIRE

si debbono vincere con un solo biglietto dell'ultima

LOTTERIA ITALIANA

che costa Lire TRE alla data IRREVOCABILE del 15 GENNAIO 1913

8882 PREMI PER LIRE 2,000,400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banche-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima GRANDE LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.

SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE

FRA POCHI GIORNI

LA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI

e delle decine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO**

DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'estrazione irrevocabile col gran premio di Lire
 si farà in Roma - Martedì 31 Dicembre corrente

500.000 MEZZO MILIONE

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo
 di pag. 428 con 9 tavole topografiche
 in litografia; il secondo di pag. 54
 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-
 grafia Arturo Bosetti success. Tip.
 Barducco - Udine.